

STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (CPP)

Modificato e approvato nella seduta del 27 febbraio 2018

Premessa

L'identità e la funzione del Consiglio Pastorale Parrocchiale si inserisce in un'immagine di Chiesa comunione, così come il Concilio Vaticano II ha indicato e il magistero successivo ha autorevolmente confermato: «Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione» (v. S. Giovanni Paolo II, lettera apostolica 'Novo Millennio Ineunte' &43).

La nostra Chiesa di Verona, nel Sinodo diocesano, ha fatto propria questa impostazione e, nell'indicare le vie del rinnovamento pastorale, ha scelto di incarnare il volto di una Chiesa sinodale. In forza del Battesimo, infatti, ogni cristiano è chiamato a condividere la missione della Chiesa, nello spirito della corresponsabilità comunione e gerarchica.

Costituzione

Art. 1

E' costituito nella parrocchia di Povegliano Veronese il Consiglio Pastorale Parrocchiale a norma del Codice di Diritto Canonico, che - al canone 536 - così recita: «In ogni parrocchia venga costituito il Consiglio Pastorale, che è presieduto dal Parroco e nel quale i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale»

Art. 2

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) è l'organismo ordinario:

- della comunione ecclesiale
- del discernimento comunitario e della corresponsabilità (v. Convegno di Palermo 'Il volto missionario della parrocchia' &12)
- di programmazione e di coordinamento dell'azione pastorale della parrocchia
- in ordine all'evangelizzazione, alla santificazione e alla carità dell'intera comunità e dei singoli battezzati (v. Concilio Vaticano II, Apostolicam Actuositatem & 26)

Compiti

Art. 3

A norma del Codice di Diritto Canonico (536 §2), il Parroco si avvale del parere del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Lo spirito della comunione e corresponsabilità offre altresì l'orizzonte dentro il quale intendere tale carattere consultivo.

Il CPP ha il compito di progettare, accompagnare, sostenere e verificare l'attività pastorale della parrocchia, in armonia con i programmi vicariali e diocesani.

In particolare esso ha il compito di :

- promuovere e far crescere *la comunione* tra i singoli fedeli (laici, presbiteri, religiosi), le aggregazioni e i movimenti presenti in parrocchia, creando momenti comuni di incontro, formazione e preghiera, secondo quanto stabilito dal Sinodo Diocesano;
- suscitare la *partecipazione attiva* di tutti i fedeli alla sua vita e alla sua missione, passando dalla semplice collaborazione a una vera e propria *corresponsabilità*;

- conoscere, approfondire, per poi far conoscere all'intera comunità, il progetto pastorale diocesano, scegliendo i passi concreti di una sua realizzazione in loco;
- elaborare un semplice *progetto pastorale parrocchiale*, d'intesa con i Consigli Pastoralisti delle altre Parrocchie dell'Unità Pastorale, alla luce del progetto pastorale diocesano;
- riflettere sulla *situazione* del territorio, individuandone le esigenze umane e religiose e proponendo interventi pastorali opportuni;
- stabilire rapporti franchi di *dialogo* e di *collaborazione* con le istituzioni pubbliche e le aggregazioni laiche presenti sul territorio;
- *mettersi "in rete"* con i Consigli Pastoralisti delle Parrocchie vicine (della "zona" o "Unità Pastorale") in vista di un rinnovato slancio missionario di evangelizzazione del territorio, con attenzione privilegiata agli ambiti dei giovani e della famiglia secondo quanto emerso dal Sinodo diocesano;
- *dare opportuna divulgazione* dei suoi lavori alla comunità intera.

Composizione

Art. 4

Il CPP è composto:

- * dal Parroco;
- * dai sacerdoti e diaconi che hanno incarichi pastorali in parrocchia;
- * da un rappresentante delle comunità religiose che operano in parrocchia;
- * dai responsabili o rappresentanti delle diverse dimensioni pastorali (catechesi, liturgia, carità, missioni, tempo libero...);
- * dai consiglieri eletti dai fedeli e dai consiglieri cooptati dal Parroco, nel numero e con le modalità previste dal regolamento del CPP.

I consiglieri

Art. 5

I componenti del CPP sono rappresentanti e delegati della comunità. Perciò si richiede:

- a) abbiano compiuto la maggiore età, completato l'iniziazione cristiana, vivano una coerente vita di fede e sincera appartenenza ecclesiale;
- b) manifestino un certo grado di visione pastorale d'insieme e dimostrino disponibilità alla comunione effettiva e capacità di dialogo;
- c) risiedano o perlomeno partecipino stabilmente alla vita liturgica e pastorale della Parrocchia;
- d) non siano incorsi in censure canoniche.

Va valutata con discernimento evangelico ed ecclesiale la partecipazione di persone divorziate, di nuovo conviventi o risposate civilmente "Direttorio di Pastorale Familiare" .

Per evitare confusioni di rappresentatività e per una reciproca libertà di azione, si eviterà facciano parte del CPP quanti ricoprono incarichi amministrativi pubblici (sindaco, assessore, consigliere comunale/provinciale ...) o responsabili di partiti e di movimenti politici.

Il CPP individua consiglieri e rappresentanti della comunità, per gli organismi religiosi o civili, ove richiesto.

La scelta dei consiglieri

Art. 6

La scelta dei consiglieri del CPP eletti e cooptati sarà effettuata secondo le modalità stabilite nel Regolamento.

Segreteria

Art. 7

La Segreteria del CPP è composta:

- dal Parroco, in qualità di *presidente* del CPP;
- da due laici (eletti a maggioranza dal Consiglio) uno/a dei quali svolge la funzione di *Vicepresidente/moderatore* e l'altro/a di *Segretario/a*;

Spetta alla Segreteria:

- stabilire l'ordine del giorno e la modalità di svolgimento dei lavori;
- far pervenire, in tempo utile, l'ordine del giorno ai componenti del Consiglio;
- redigere e conservare i verbali nell'archivio parrocchiale.

Riunioni ordinarie

Art. 8

Il CPP deve essere convocato, pubblicamente, almeno sei volte l'anno. La convocazione e l'ordine del giorno vengono comunicati ai membri del CPP secondo le modalità stabilite dal regolamento. Durante l'anno pastorale sono previsti momenti di programmazione e di verifica.

Il Presidente del CPP può convocare membri esterni qualificati per la trattazione di problematiche specifiche.

I pareri e le decisioni del CPP sono approvati a maggioranza assoluta (50%+1) dei presenti, salvo i casi per i quali è prevista la maggioranza qualificata (2/3 dei membri del Consiglio).

Il verbale redatto per ogni riunione del CPP è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario dopo essere stato sottoposto all'approvazione del CPP.

Convocazione di riunioni straordinarie

Art. 9

Il Consiglio può essere convocato in seduta straordinaria su argomenti specifici, su istanza del Parroco o quando la metà più uno dei componenti lo richieda con uno scritto firmato e consegnato al Presidente o al Segretario.

Commissioni di lavoro

Art. 10

Per lo svolgimento dei suoi compiti, il CPP può istituire apposite commissioni o gruppi di lavoro formate dalle persone ritenute idonee e disponibili.

Durata

Art. 11

Il CPP rimane in carica quattro anni. I membri possono essere rieletti. Si suggerisce che non si superino i due mandati consecutivi.

I membri che dovessero essere sostituiti per decadenza dall'incarico o per rinuncia, saranno reintegrati nel rispetto dei criteri individuati per la composizione del Consiglio.

Nella medesima ottica della corresponsabilità e comunione è auspicabile che il Consiglio Pastorale giunga alla propria naturale scadenza, anche qualora avvenisse un cambio di Parroco.

Rinnovo

Art 12

Prima della scadenza il CPP costituirà una commissione con il compito di preparare e dirigere le operazioni inerenti il rinnovo.

Gestione delle controversie

Art. 13

Per quanto non previsto dal presente statuto e dal regolamento d'attuazione, per eventuali controversie non risolvibili in sede di CPP, i membri potranno rivolgersi al Vicario Foraneo o al Vicario Episcopale per la Pastorale.

Modifiche allo statuto e regolamento

Art. 14

Lo statuto ed eventuali sue modifiche vengono approvati a maggioranza qualificata (2/3 dei membri del Consiglio) mentre il regolamento ed eventuali sue modifiche vengono approvati a maggioranza assoluta dei membri presenti alla seduta.